

Il controllo viene già praticato nel Lazio

Aids: «Elisa», un test di sieropositività per tutti i donatori

Si tratta di un materiale reattivo prodotto da cinque multinazionali - Il costo nazionale è di 17 miliardi l'anno - Le polemiche

ROMA — Un nome dolce di ragazza per il test che serve ad accettare la presenza di Aids nel sangue: si chiama «Elisa» e, tanto per cominciare, viene fatto nel Lazio su tutti i donatori di plasma. «Elisa» è un materiale reattivo che viene prodotto da cinque multinazionali americane: la Abbot Laboratory, la Dupont, la Lytton Diagnostics, la Travenol e la Elettronucleonics. In Italia il test viene commercializzato da cinque società e le previsioni di spese, su piano nazionale, per il suo acquisto sono di circa 17 miliardi, una cifra in sostanza senza già essersi impiantato un mercato con tutte le sue regole. Un stock di 100 dosi di «Elisa» costa infatti ufficialmente (prezzo di listino), circa due milioni, ma un sistema di sconti non facile da controllare fa sì che il costo oscilli e diminuisca fino alle 700 mila lire (fatto è stato pagato di recente da alcuni operatori).

«Elisa» non è definitivo e non è neanche sicurissimo. Il test presenta problemi di falsa positività; in questi casi viene ripetuto e, come ha dichiarato il dottor Ippolito dell'osservatorio epidemiologico regionale del Lazio, questo doppio «Elisa» generalmente dà il risultato giusto. In ogni caso, una volta accertata la positività dell'individuo, si interviene con un test più sofisticato e più affidabile, test praticato dall'Istituto superiore di sanità, nel laboratorio di virologia. Questo secondo esame si chiama «Western blot» e consente di arrivare ad un risultato pressoché definitivo. Il costo di questo doppio test è addirittura a tutti i centri trasfusionali. La sorveglianza del fenomeno di diffusione sembra quindi ben organizzata e se è vero quel che affermano gli esperti del laboratorio laziale,

la sua crescita è lenta, progressiva, non prevede quel carattere «esplosivo» che si tende generalmente ad attribuirgli.

Solo nel Lazio saranno quindi controllate 130 mila transfusioni. L'operazione è in corso già da qualche tempo e, con cui si è adottato questo provvedimento è stata approvata fin da giugno, e come sottolinea l'assessore regionale Rodolfo Gigli, ha anticipato in questo caso la direttiva ministeriale. Ed è un provvedimento che ha suscitato polemiche: il primario del reparto di immunologia del Policlinico di Roma, professor Fernando Aiuti, ha criticato il fatto che, così come sono stati organizzati i controlli, prevedono la segnalazione obbligatoria, da parte dei laboratori di analisi, del nome, cognome ed abilità professionale del donatore. La ragione delle istituzioni è che si tratta di una conseguenza inevitabile e che non somiglia neanche lontanamente alla «schedatura» di tipo poliescopico. Il problema è infatti — ha detto l'assessore Gigli — solo quello relativo all'evolversi dei singoli casi, che vanno certamente seguiti, per una semplice questione di prevenzione, nei confronti del soggetto stesso. L'Aids ha una incubazione lungissima e non è ancora stata accertata la sua capacità o meno di «colpire» nel tempo i cosiddetti portatori sani.

In ogni caso — ha assicurato sempre Gigli — i nomi dei sieropositivi sono top secret perché coperti inderogabilmente dal segreto professionale. Il costo del test «Elisa» per il Lazio si aggira intorno ai due miliardi annui e, per approssimativamente moltiplicando ogni singolo «Elisa», si comincia una spesa di circa 15 mila lire, per il numero dei donatori che sono in questa regione circa 150 mila.

Eletta l'altra notte l'amministrazione provinciale dopo un'intesa Pci, Psi, Psdi, Pri - Il giudizio del neo-presidente e del segretario della federazione comunista

COSENZA — È la prima giunta che viene eletta in Calabria: la presiede un comunista, ne fanno parte tre assessori del Pci, un vicepresidente e tre assessori socialisti, e un assessore socialdemocratico; i repubblicani restano fuori, perché non hanno consiglieri, ma hanno sottoscritto l'accordo politico-programmatico. L'amministrazione provinciale di Cosenza è stata eletta l'altra notte, a conclusione di una trattativa serrata, tanto sul programma quanto sugli assetti di governo. «Il fatto che si sia decisa di affidare la presidenza al Pci — dice Nicola Adamo, segretario della federazione comunista — sta a sottolineare il carattere rinnovatore e di sinistra che si vuole assegnare a questa giunta, la quale si troverà ad affrontare problemi molto seri, non solo amministrativi ma politici. Il segnale che vogliamo dare è semplice. Noi crediamo che il mondo politico calabrese, e in particolare quello di Cosenza, sia al fronte oggi, a questa esigenza: creare le condizioni per la formazione di una nuova classe dirigente in Calabria.

Così si è aperta la discussione sul programma, e si è subito decisa a fare questa discussione a tutte le forze sociali, economiche e culturali della città. «L'obiettivo nostro — dice ancora Maledo — è quello di aggregare energie, celli e idee attorno ad alcuni progetti. Non solo progetti che riguardano i compiti istituzionali attuali delle Province, e le risorse di cui esse dispongono, ma anche progetti e proposte relative alle riforme, penso alla riforma dell'ente provinciale, del suo ruolo, delle sue competenze; ma più in generale penso a «riforme» dell'impianto sociale e civile nel quale siamo chiamati ad amministrare. Un esempio? Proponiamo la istituzione di una «anagrafe dei beni culturali», e crediamo che su questa idea è possibile far partire un lavoro che coinvolga forze molto ampie attorno all'istituzione.

Nel programma della nuova giunta c'è anche un altro punto importante: l'obiettivo, politico, di stimolare il decentramento e di allargare il campo delle deleghe della Regione. Assieme a tutto questo, naturalmente, resta un impegno più concreto quello della razionalizzazione della spesa, e cioè dell'uso delle risorse già a disposizione.

«Il valore politico dell'elezione di questa giunta — dice ancora Nicola Adamo — sta anche nel fatto che qui è stato rispettato il volere del voleto. Ciò sono state respinte le impostazioni romane (pentapartito ovunque) e si è riusciti a venire fuori da una logica di lottizzazione, di spartizione dei posti e del potere. Ora noi speriamo che questo segnale che viene dalla Provincia di Cosenza non sia fatto cadere. Soprattutto ci rivolgiamo ai partiti nostri alleati in Provincia, e diciamo loro: il tutto che abbiamo usato qui deve essere esteso in Comune e in Regione. Anche lì la discussione deve partire dalle cose da fare, anche lì si deve spezzare la logica degli schieramenti pregiudizi. Voglio dire: si può anche decidere ad un certo punto che una tale giunta deve essere di pentapartito. Perché questo non avvenga sulla base di una sorta di obbligo preventivo. Cominciamo col dire: quali obiettivi vogliamo realizzare per il Comune o per la Regione? Poi si deciderà con quali forze e quali assetti di governo.

zione di questa giunta — dice ancora Nicola Adamo — sta anche nel fatto che qui è stato rispettato il volere del voleto. Ciò sono state respinte le impostazioni romane (pentapartito ovunque) e si è riusciti a venire fuori da una logica di lottizzazione, di spartizione dei posti e del potere. Ora noi speriamo che questo segnale che viene dalla Provincia di Cosenza non sia fatto cadere. Soprattutto ci rivolgiamo ai partiti nostri alleati in Provincia, e diciamo loro: il tutto che abbiamo usato qui deve essere esteso in Comune e in Regione. Anche lì la discussione deve partire dalle cose da fare, anche lì si deve spezzare la logica degli schieramenti pregiudizi. Voglio dire: si può anche decidere ad un certo punto che una tale giunta deve essere di pentapartito. Perché questo non avvenga sulla base di una sorta di obbligo preventivo. Cominciamo col dire: quali obiettivi vogliamo realizzare per il Comune o per la Regione? Poi si deciderà con quali forze e quali assetti di governo.

È morto Enrico Gandolfi: fu commissario dell'Eni

ROMA — È morto improvvisamente a Fiumetto (Lucca), Enrico Gandolfi, ex commissario dell'Eni e attualmente presidente onorario della Saipem. Gandolfi era nato 71 anni fa a Bergamo. Entrò all'Eni nel 1958 venne mandato da Enrico Mattioli in Africa Occidentale, dove rimase fino al 1963, come responsabile di tutte le attività del gruppo in quell'area. Rientrato in Italia, venne nominato direttore per i rapporti con l'estero dell'Eni. Successivamente assunse la carica di vice direttore generale dell'Anic interessandosi alla gestione di tutte le raffinerie in Italia e all'estero. Nel 1969 venne nominato presidente della Saipem e nel 1982 era stato chiamato a svolgere l'incarico di commissario straordinario dell'Eni.

Nuovo decreto sulle carceri: meno colloqui per i detenuti

ROMA — Con un decreto legge vengono modificati i limiti dei poteri delle commissioni di applicazione del regolamento interno alle carceri e le modalità di concessione dei colloqui tra detenuti e loro familiari. Fino a ieri i detenuti potevano avere un colloquio a settimana. Con il nuovo decreto hanno diritto a quattro colloqui al mese. Al detenuti infermi o in eccezionali circostanze potevano essere concessi colloqui e telefonate senza limiti fissati. Da oggi — per i detenuti che abbiano tempo regolare condotta... e collaborato al trattamento —, il nuovo decreto autorizza il direttore dell'istituto a concedere «altri due colloqui mensili nonché due telefonate mensili».

50 casi di enterocolite per una sorgente inquinata

PALERMO — Sarebbero circa 50 i casi finora accertati di enterocolite che hanno colpito gli abitanti di Altofonte, un paese dell'entroterra palermitano, per l'inquinamento della rete idrica cittadina, a causa di una grossa lesione nella rete fognaria. I liquami sono finiti a monte della sorgente di «Fontanarossa» che alimenta di acqua la parte alta del paese. All'ospedale pediatrico di Palermo sono ricoverati dieci bambini provenienti da Altofonte che presentano sintomi di enterocolite acuta. La sorgente inquinata è stata chiusa. La situazione, secondo le autorità sanitarie, sarebbe ormai sotto controllo.

«Bistecca firmata» ad Ancona per difendere la qualità

ANCONA — Sono 25, in provincia di Ancona, le macellerie che, riconoscibili da un apposito marchio, vendono in esclusiva la bistecca firmata. L'iniziativa è dei produttori bovini legati alla Coldiretti che, in questo modo, intendono puntare sulla qualità del prodotto per fare in modo che la domanda di carne (oggi in Italia si ha un consumo procapite tra i più bassi d'Europa) sia accresciuta o quanto meno mantenuta. La produzione locale di carne, quindi, può vantare da oggi un marchio di affidabilità legata com'è a sistemi di allevamento tradizionali. Non solo. Il regolamento dell'associazione provinciale produttori bovini da carne prevede il rispetto al disciplinare alimentare, la tenuta di un registro di stalla, un'autotassazione per attività promozionale, l'assoggettamento ai controlli.

Svezia, «assolti» i vini italiani, non c'è antigelo

STOCOLM — Tutti i vini italiani (bianchi e rossi) presenti in Svezia sono totalmente esenti da qualsiasi traccia di Gliocidietilene, l'antigelo assunto quest'estate a notorietà per una serie di adulterazioni. E questo l'esito delle analisi fatte dal «Vinspritscentralen», il monopolio svedese preposto all'importazione e distribuzione dei vini e dei liquori.



MILANO — Goreta Casarotto con il marito all'aeroporto al momento della partenza

Una ragazza di diciannove anni, a Napoli

È costretta a prostituirsi per i malati di un ospedale

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Elena, una ragazza di 19 anni, scappata di casa nel maggio scorso è stata costretta da tre individui a prostituirsi all'interno di un ospedale napoletano, il Monaldi. La vicenda è stata scoperta, ieri mattina, dai carabinieri della compagnia del Vomero che hanno arrestato i tre individui.

La vicenda è cominciata una domenica di maggio quando Elena, che soffre di un leggero handicappi, si affontava dalla sua casa di Casoria. Dopo aver girizzato per Napoli arriva nei pressi della stazione centrale dove incontra Ciro Bianchetto, 24 anni, pregiudicato. Elena casca nel tranello, crede realmente che Ciro voglia fidanzarsi con lei e voglia sposarla, ma dopo qualche giorno il pregiudicato l'avvia alla prostituzione. La ragazza tenta di ribellararsi, ma Bianchetto la picchia selvaggiamente.

Dopo qualche tempo Ciro Bianchetto in-

contra un suo conoscente, Gaetano Bosco, 40 anni, un disoccupato di Secondigliano che gli propone di cambiare zona e di portare Elena all'ospedale Monaldi dove lui conosce un dipendente, il cuoco Marco Tesone di 45 anni, che può procurare lauti guadagni.

La ragazza viene così trasferita nell'ospedale ed il cuoco assieme a Bosco e a Bianchetto procura i clienti, cheneratamente sono quasi tutti malati. Gli incontri avvengono nel cortile dell'ospedale, su una coperta messa sotto degli alberi alla fine del parcheggio delle auto. Cinquantamila-settantamila lire, questa la somma percepita dal terzetto per ogni prestazione della ragazza.

Alla fine i carabinieri, avvistati da alcuni partecipanti dello spettacolo, ieri mattina si sono appostati nel cortile del nosocomio e quando hanno visto il terzetto avvistarli con un cliente e la ragazza verso gli alberi sono intervenuti.

Vito Faenza

Una lettera sul funzionario ucciso dalla mafia

Il Siulp a Scalfaro nell'84: «Ora Cassarà è in pericolo»

ROMA — Il Siulp, sindacato unitario dei lavoratori di polizia, aveva già segnalato, un anno e mezzo fa, i pericoli che il vicecapo dello Mobile di Palermo Antonino Cassarà — assassinato dalla mafia assieme all'agente Antiochia agli inizi di agosto — correva a causa della malattia in cui si era venuto a trovarsi dopo la sua testimonianza al processo Chinnici. Le preoccupazioni del Siulp erano espresse in una lettera inviata il 10 aprile 1984 al ministro Scalfaro. «La situazione degradata è stata accentuata dal fatto che il generale di isolamento in cui è venuto a trovarsi il collega Antonino Cassarà mette ancora una volta in evidenza quanto drammatico e difficile sia la lotta alla criminalità organizzata e alla mafia in particolare. Con queste difficoltà, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze è chiamato a misurarsi».

I risultati di quella iniziativa sindacale furono molti. Una macchina «adatta per uno scafacciarozze» (come affermano alcuni

colleghi di Cassarà) e poco più. In particolare, il Siulp non è mai riuscito a realizzare un incontro «sul problema della mafia e sulla situazione palermitana per rendere sempre più proficua l'azione della polizia di Stato». In quella lettera inviata al ministro, il Siulp parlava anche delle polemiche nate durante il processo Chinnici, riguardo al comportamento e l'insensibilità di chi, volontariamente o no, finisce con l'indicare in un singolo funzionario, il dottor Cassarà, appunto, il colpevole di indagini serie ed accurate, frutto di collaborazione e sforzo comune di decine di funzionari della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri».

«Obiettivamente e al di là delle intenzioni continuava la lettera — la vicenda risultava lesiva per l'onorabilità non solo del funzionario, ma anche dell'istituzione da esso rappresentata, ove non possa addirittura configurare un tentativo di isolamento e — quindi — un rischio per la stessa incolmabilità».

FESTE DELL'UNITÀ

SIENA - FUTURA

Forteza Medicea

ANFITEATRO - ORE 21.30: «Guarda che look» serata sui costumi e sulle mode giovanili.

ORE 23: Video: «Il lago dei cigni» musica di Pyotr Tchaikovsky

SPAZIO DIBATTITI - ORE 21.30: «Libertà. All'Est qualcosa di nuovo? Ad Ovest fai a che punto?». Dibattito a cura del Centro per la riforma dello Stato. Partecipano: Pietro Barcellona, Luigi Berlinguer, Coordinatore Sandro Nannini.

CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: Piano bar

CINEMA - S come Seduzione.

ORE 21: «Il postino suona sempre due volte» di Bob Rafelson.

ORE 23: «La medusa» di Christopher Frank.

BALLO - ORE 21.30: «Orchestra Arcobaleno»

DISCOTECA - ORE 23: D.J.

CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Il signore degli anelli».

ESCURSIONI - ORE 9.30: Visita ai Bottini (acquedotti medioevali) di Siena.

SPAZIO VIAGGI - ORE 21: «I mari dell'Indonesia».

DOMANI

ANFITEATRO - ORE 21.30: Rassegna «Nuovo teatro comico». Compagnia arti e mestieri presenta: «Cappellini»

ORE 23: Videomusica: «Phd Collins»

ORE 24: «La sorpresa della notte».

SPAZIO DIBATTITI - ORE 21.30: «Togli il giovane dalla prima pagina». Mass media e nuove generazioni. Partecipano: Andrea Bartolo, Maurizio Boldrini, Giuseppe Fiori, Maurizio Vinci, Sergio Spina, Coordinatore Daniele Magrini.

CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: La compagnia internazionale spettacoli perfetti presenta: «Cerabrain», ovvero una serata al café-chantant.

CINEMA - S come Sogno.

ORE 21: «Un sogno lungo un giorno» di Francis Ford Coppola.

ORE 23: «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores.

BALLO - ORE 21.30: «Fantasy».

DISCOTECA - ORE 23: D.J.

CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Black stallions».

SPORT - ORE 21: Corsa podistica.

CORTILE DEL PODESTÀ - ORE 21.30: Metateatroferaveccchia presenta: «Fedra» di Seneca (ipotesi per un allestimento). Prima.

SPAZIO VIAGGI - ORE 21: «Il fascino dell'India».

LIBRERIA - ORE 18.30: Presentazione del volume. Introduzione all'opera di Enrico Berlinguer di Luciano Gruppi. Sarà presente l'autore.